

IN PARLAMENTO

Ruby, forcing Pdl sul conflitto d'attribuzione

Oggi il parere dei 5 costituzionalisti richiesto dalla giunta per le autorizzazioni

ROMA - La Giunta per le Autorizzazioni di Montecitorio ascolterà oggi il parere di cinque costituzionalisti (Stelio Mangiameli, Ida Nicotra, Alessandro Pace,



Karima El Mahroug

Paola Piras e Giorgio Spangher) in merito alla richiesta rivolta dalla maggioranza alla Camera di sollevare conflitto di attribuzioni contro il Tribunale di Milano per il caso Ruby. Dopodiché, avverte il relatore Maurizio Paniz (Pdl), «da Giunta comincerà a lavorare da subito per dare anche lei un parere alla presidenza della Camera». Cosa che, spiega, potrà avvenire già oggi stesso o al massimo domattina. Intanto, oggi in commissione si comincia a vota-

re sugli emendamenti di modifica al processo breve in vista del suo esame da parte dell'Aula previsto per la prossima settimana.

Il parere della Giunta per le autorizzazioni su Ruby, così come quello che dovrà dare anche la Giunta per il Regolamento (convocata per giovedì 24 marzo), pur non essendo vincolanti, serviranno all'ufficio di presidenza di Montecitorio per decidere su una questione non secondaria (che la maggioranza dà ormai per scontata) per le sorti del caso: sulla richiesta di sollevare o meno il conflitto di attribuzione dovrà esprimersi l'Aula? O basterà la decisione dell'ufficio di presidenza dove il centrodestra è ancora in minoranza nonostante l'ingresso del nuovo esponente dei Responsabili **Michele Pisacane**? Secondo quanto si apprende, il presidente della Camera Gianfranco Fini non avrebbe alcuna intenzione di mettersi di traverso in questa storia. Anche per evitare che, fino alla fine della legislatura, il centrodestra lo continui ad accusare di non essere super partes e di non esercitare il proprio ruolo di garanzia. Così è molto probabile che, benché da prassi sia sempre bastata la pronuncia dell'ufficio di presidenza, venga chiamata l'Aula a dare il

via libera al conflitto di attribuzioni. «E l'Aula - avverte ancora Paniz - dirà la sua, sul conflitto, entro il 6 aprile. Secondo me si farà molto prima, ma senz'altro non oltre quella data».

Il 6 aprile è il giorno della prima udienza fissata per il processo Ruby: procedimento nel quale il premier è imputato di concussione e prostituzione minorile. La maggioranza vorrebbe far presto anche su un'altra questione: la norma che riduce i tempi di prescrizione per gli incensurati presentata, sotto forma di emendamento del relatore (sempre Paniz) al testo sul processo breve. Che peraltro è stato riscritto cancellando l'ipotesi del-

la prescrizione processuale per i processi-lumaca. In caso di procedure troppo lente, il capo dell'ufficio giudiziario avrà solo l'obbligo di segnalare al Guardasigilli e al Procuratore generale della Cassazione (gli organi preposti all'azione disciplinare) il magistrato ritardatario che diventerà così suscettibile di provvedimento disciplinare. Oggi, spiega sempre Paniz si comincerà a votare le proposte di modifica al testo sul processo breve ed è quasi certo che si concluderà, al massimo, entro la settimana perchè per il 28 marzo il testo comincerà il suo iter in l'Aula.

SI ACCELERA SULLA PRESCRIZIONE BREVE

*Da quest'oggi
il voto sugli
emendamenti
in commissione*

